

A Fiumicino i manifestanti incontrano Fausto Bertinotti

Aeroporti di Roma liquidano il catering. Protesta dei lavoratori

Azione dimostrativa all'aeroporto di Fiumicino di un gruppo di dipendenti della società di catering "Ligabue" per la quale è stata aperta la procedura di liquidazione. Al termine di una riunione con i rappresentanti sindacali, una sessantina di lavoratori si è introdotta nell'area degli uffici della Società Aeroporti di Roma e poi all'interno della palazzina della direzione. L'azione, che si è svolta pacificamente, è durata circa un'ora. In un'assemblea i lavoratori si sono incontrati con il segretario del Prc Fausto Bertinotti. Rifondazione comunista ha presentato un ordine del giorno presso la Commissione Trasporti della Camera, firmato dai deputati Elettra Deiana e

Alfonso Gianni, che impegna il governo «ad operare affinché sia data continuità alla produzione e sia tutelata l'occupazione dei lavoratori». Ben nove sigle sindacali hanno spedito una lettera a tutti i gruppi parlamentari in cui ricordano che per il settore non ci sono ammortizzatori sociali. Nel pomeriggio si è svolto un incontro tra Adr e una delegazione dei rappresentanti sindacali. «E' stata un'azione del tutto spontanea e della quale i sindacati erano all'oscuro - ha detto Giuliano Terrazzini, della Filt Cgil - a questo punto, nella vicenda dei 400 lavoratori debbono intervenire le istituzioni, perchè il sindacato non ha più margini per tutelare l'ordine pubblico».

Aeroporti

Ligabue, torna la speranza

Torna la speranza per i 500 lavoratori della Ligabue Gate Gourmet, l'azienda che gestiva il servizio di catering all'aeroporto di Roma Fiumicino e che nei giorni scorsi ha dichiarato fallimento, portando i libri in tribunale. Per 70 giorni, vale a dire fino al 30 novembre, saranno gli Aeroporti di Roma a farsi carico della gestione straordinaria dello stabilimento, garantendo il servizio di ristoro ai passeggeri e lo stipendio agli addetti. Nel frattempo, l'Adr si impegna a trovare una ditta che subentri alla Ligabue.

La soluzione è stata trovata al termine del tavolo istituzionale con tutti gli enti locali, nel quale si è riusciti a convincere l'Adr a rispettare l'indirizzo della direttiva comunitaria che regola i processi di liberalizzazione e che impone la sostituzione di «un prestatore che cessi la propria attività prima dello scadere del periodo per cui è stato selezionato». Una vicenda che è stata seguita per il Comune di Roma dall'assessore al lavoro Luigi Nieri (Rifondazione) e che ha portato il Prc a chiedere le dimissioni del dottor Andrea Mondello, rappresentante degli Enti locali nel Cda di Adr, «che ha brillato per la sua assenza totale».

LIGABUE, LA LOTTA CONTINUA

Continua la lotta dei lavoratori Ligabue all'aeroporto di Fiumicino (nella foto alcuni momenti del presidio). In sciopero della fame da diverse settimane, protestano contro il mancato rispetto da parte della società Aeroporti di Roma degli accordi sulla loro riassunzione dopo il fallimento dell'impresa di catering "Ligabue". Attualmente, presso il ministero del Lavoro, si sta trattando dell'eventuale ricollocazione presso alcune aziende del settore (carrelli e ristorazione) di circa 185 lavoratori. Per altri 130 c'è la

prospettiva degli esodi incentivati, mentre per i rimanenti si parla di corsi di formazione. Non si può parlare di conclusione della trattativa, però, senza che si entri nel merito delle risorse disponibili. I lavoratori sono ormai da sei mesi senza stipendio. Tra le loro richieste, ammortizzatori sociali, firma unica nella trattativa, mantenimento degli istituti contratturali.

Nei prossimi giorni presso la tenda che i lavoratori hanno installato vicino all'aeroporto interverranno Gigi Malabarba, Anotonio Pizzinato e Ugo Boghetta.

